

**MARAVEE****La grande festa dell'arte al castello di Susans**

Sabato, alle 18, si sarà l'inaugurazione della quattordicesima edizione alla presenza della francese Orlan

MAJANO

Sarà la quattordicesima edizione di *Maravee*, il festival ritornerà al Castello di Susans di Majano per l'apertura di sabato alle 18 con la presenza dell'artista francese Orlan. Annunciata come una grande festa dell'arte che riflette sull'etica e sull'estetica della vita quotidiana, tesa fra reale e virtuale, *Maravee Therapy* trasformerà il maniero in una fantastica messa in scena sulle ossessioni contemporanee rivolte alla cura del sé, alla compulsiva ricerca del corpo perfetto, sul sottile confine tra glamour e salute.

Ideato e diretto da Sabrina Zannier, gestito dall'Associazione culturale *Maravee* grazie al sostegno della Regione e dell'azienda Gervasoni, ai quali si affiancano i Comuni di Gemona, Pordenone e Majano, il Festival si avvale delle prestigiose collaborazioni del Mittelfest, delle Obalne Galerije Piran, del Gledališc e Koper, delle gallerie Michel Rein di Parigi, Prometeogallery di Milano, Aria Art Gallery di Firenze e del Liceo Artistico Sello di Udine. Tutti impegnati in una rassegna sempre più internaziona-



Maravee riflette sull'etica e sull'estetica della vita quotidiana

le, capace di relazionare pensieri e azioni di artisti provenienti da Francia, Polonia, Stati Uniti, Slovenia, con autori che dalla nostra regione si relazionano con il mondo.

Il programma della serata: si inizierà con l'incontro delle 18 quando Orlan, protagonista assoluta del corpo inteso come materiale per una scultura biologica in divenire, illustrerà il processo creativo che ha da-

to vita alla sua mostra in castello. Anticipata dal videomapping sulla facciata del maniero, elevata a luogo espressivo dei ragazzi del Liceo Sello, la serata proseguirà con *Ossessioni*, la performance di azioni e parole, dove le attrici Claudia Contin Arlecchino e Rita Maffei, con la partecipazione di Enrico Biasi e Demian Comelli, insceneranno con sottile ironia e acuto divertisse-



Una delle installazioni. Il festival è ideato e diretto da Sabrina Zannier

ment un incalzante dialogo tra il dottor Frankenstein e la sua creatura. La performance di danza *Il fiume di sotto*, di e con Luca Campanella, tratta e rivisitata per *Maravee* dal progetto *Paesaggio d'acqua* della Compagnia Arearea, prodotto da Mittelfest 2015, aprirà un varco sull'anima e sul corpo mutante attraverso la simbologia del fiume che scorre e delle spoglie testimoni della vita

che cambia aspetto. Diffusa negli spazi del castello, la performance *Infinity Bodies*, di Elisabetta Ceron e Martina Tavano dell'Atelier enidUDanza, con Erica Modotti, Genny Tavano, Francesca Tomai, triplicherà l'ossessiva ricerca della perfezione del corpo e del volto. Chiuderà la serata la performance aperta al pubblico sulla "Torre di Babele" di Tiziana Pers, con assaggi vegani messi

a punto da Biolab.

Ogni anno promettono sorprese, gli scenari dei tre piani espositivi del castello, che per *Maravee Therapy* si elevano a luoghi di cura per il corpo e per la mente. Terapia dell'ibrido, la personale di Orlan suddivisa in 4 spazi espositivi, con oltre venti grandi fotografie e una coinvolgente videoinstallazione, affronta il tema della chirurgia estetica virato sulla ricerca genetica e sull'etica antropologica che oltrepassa le barriere di una bellezza canonica. "Restauro e riscatto della bellezza", con Debora Vrizza e Silvia Camporesi, parla di cura attraverso storie personali di terapia fisica e prassi sportive come cammini verso l'espiazione e la rivelazione. "Genetic Lab", della polacca Monika Grycko, trasforma la cucina del castello, per la prima volta aperta al pubblico, in un visionario laboratorio di analisi etno-antropologiche abitato da sinistre figure antropomorfe. Con "Picnic sulla Torre" di Babele Isabella e Tiziana Pers aprono il tema della terapia e della salute al Biocentrismo, in un suggestivo percorso fotografico e una installazione di video.

**PROSA****«L'ironia combatte il militarismo»**

Il sale della terra di e con Collavino/Rota domani a San Daniele

di **Melania Lunazzi**

Dopo l'esordio al *Mittelfest 2014*, seconda tappa friulana per la rappresentazione de *Il sale della terra*. La lettura scenica degli attori Andrea Collavino (anche regista) e Stefano Rota - sul palco dell'Auditorium della Fratta a San Daniele del Friuli domani, venerdì, alle 20.45, nell'ambito delle celebrazioni per la grande guerra organizzate dal Comune - non ha nulla a che vedere con il recente omonimo film di Wenders e tantomeno, se non come agghiacciante antitesi o paradosso, con la famosa frase del Vangelo di Matteo riferita ai cristiani. Tratta dall'unico romanzo (1935)

del poeta polacco Józef Wittlin - nella recente traduzione di Silvano De Fanti edita da Marsilio - racconta in cinquanta minuti di spettacolo la storia del galiziano Piotr Niewiadomski, contadino analfabeta che fa il facchino in una stazione ferroviaria e della sua improvvisa chiamata alla guerra, sul fronte orientale. «Piotr - dice Collavino - è una sorta di Candide, ignaro del male. Non ha nemmeno il sentore di che cosa sia la guerra. Infatti non riesce a capire per quale motivo debbano mandarlo a combattere. Ha diversi problemi fisici, è affetto da rachitismo e per questo è stato scartato alla leva militare. Ma viene richiamato a 44 anni per-

ché c'è bisogno di carne da macello da mandare al fronte». Ecco il sale della terra. Il sangue dei soldati. Un sale che lo stesso Wittlin aveva visto con i suoi occhi spargere come combattente sul fronte orientale. «Un fronte meno conosciuto di quello occidentale - asserisce Collavino - raccontato da scrittori che poi sono diventati famosi, mentre Wittlin è stato per molto tempo dimenticato. Nel leggerlo si capisce un po' di più l'assurdità, l'assoluta inutilità di quella guerra». Ma con quella componente ironica che contraddistingue la cultura ebraica da cui lo stesso Wittlin proviene - e per la quale fu costretto, dopo l'emanazione delle leggi razzia-



Andrea Collavino, attore e regista, de "Il sale della terra" tratto da Wittlin

li, a emigrare negli Stati Uniti, perdendo gli altri due romanzi della trilogia di cui *Il sale della terra* era solo la prima tappa.

«L'ironia, ad esempio, traspare nella simbiosa di Piotr con il suo vecchio cane che chiama Baso, per la voce possente. O nel

racconto dell'ultima notte d'amore con la sua donna, con cui non era sposato. L'ironia permea tutto il romanzo ed è una sorta di antidoto al militarismo imperante in quegli anni, in contrasto con tutti i romanzi che parlano della guerra descrivendone le atrocità. Infatti anche il romanzo si chiude prima dell'arrivo al fronte di Niewiadomski". Niewiadomski: ignoto, in polacco. Come il milite. E non è un caso che Piotr ne diventi il modello. Così come non sono casuali le musiche che corredano la drammaturgia dello spettacolo, selezionate dall'attrice turca Deniz Özdoğan: si passa dalla prima sinfonia di Mahler a Schwesterlein di Brahms, da una canzone popolare lituana ad una litania di Daniele di Bonaventura. "Sceite che accompagnano la lettura e che a volte la trasformano in melologo".

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**CASTING****La nuova fiction targata Raiuno è a caccia di attori**

In gennaio il ciak de "La verità di Anna". Provini con Galaxia il 3 novembre al Teatro Nuovo

UDINE

La società Velafilm arriva in Friuli Venezia Giulia alla ricerca dei protagonisti della serie tv dal titolo provvisorio *La verità di Anna* per la regia di Carmine Elia, prodotta per Rai uno, le cui riprese sono previste a partire da gennaio 2016 a Trieste e dintorni.

La serie racconta la storia di Cagliostro, commissario di polizia che viene ucciso, della moglie Anna che indaga sulla sua morte e della giovane Vanessa che si innamora di Filippo e aiuta Anna nelle indagini. Tanti

personaggi che vivono i loro amori in una Trieste piena di luce e con il mare sempre presente.

Durante il casting itinerante (martedì 3 novembre dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 18 al Giovanni da Udine e mercoledì 4 al Bobbio di Trieste) organizzato da Galaxia, si cercano in tutto il Nord Italia - per i ruoli da protagonisti, ma anche per piccoli ruoli e figurazioni giovani e giovani attori con le seguenti caratteristiche: ragazze e ragazzi di età compresa tra i 18 e 25 anni di lingua italiana anche alla prima esperienza. I candidati mag-

giorenni dovranno portare i seguenti documenti: fotocopia documento d'identità, fotocopia del codice fiscale e la fotocopia del permesso di soggiorno valido (solo se cittadini extracomunitari). Possono presentarsi al casting anche ragazzi minorenni che compiranno la maggiore età entro il 31/12/2015.

I candidati minorenni dovranno essere accompagnati da un tutore legale o delegato e dovranno portare i seguenti documenti sia del minore che di entrambi i tutori legali (ed eventualmente del delegato): le fotocopia del documento d'identi-

tà, del codice fiscale e del del permesso di soggiorno valido (solo se cittadini extracomunitari). Chi avesse recentemente partecipato a provini da Galaxia, consigliamo di presentarsi nuovamente per aggiornare le foto. Al casting verranno realizzate delle foto e una breve video-intervista.

S'invitano le agenzie di casting a inviare un elenco dei propri candidati e a concordare una sessione di appuntamenti in gruppo. Info: 346 2389516 - email: casting@galaxiafilm.it - facebook galaxia casting - sito www.galaxiafilm.it

**CINEMA****E Troisi torna in sala**

Ricomincio da tre solo il 23 e 24 novembre

ROMA

*Ricomincio da tre*, fortunatissimo debutto di Massimo Troisi, prodotto dalla IIF di Fulvio Lucisano e dalla Factory Film, tornerà in sala solo il 23 e il 24 novembre, distribuito da Microcinema, in una versione restaurata a cura del Centro sperimentale di Cinematografia, che permetterà agli spettatori di rivedere, con una qualità tecnica mai raggiunta prima, il titolo più premiato del 1981 e riabbracciare uno dei comici italiani più amati di sempre. In effetti, la pellicola, tra

gli altri riconoscimenti, ha vinto due David di Donatello per il miglior film e il miglior attore protagonista; quattro Nastri d'argento, per il miglior attore e per il miglior regista emergente, il miglior produttore (Fulvio Lucisano e Mauro Berardi) e per il miglior soggetto; e due Grolle d'oro. Il produttore Fulvio Lucisano ricorda che «Troisi all'inizio non voleva girare il film e ci ho messo un po' a convincerlo, ma ero sicuro che fosse la scelta giusta, perché si trattava di una storia molto personale».